

SESSIONE DEL 1878 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 14 MAGGIO 1878

PRESIDENTE. Si dà lettura del progetto di legge con questa modificazione:

MORPURGO, segretario. (Legge)

Art. 1.

Le disposizioni dell'articolo 3 della legge del 29 maggio 1864, n° 1797, non sono applicabili ai barcaioli, carpentieri, calafati ed a tutte le altre persone mentovate nell'articolo 166 del Codice della marina mercantile

Le suddette persone potranno liberamente, e senza limitazione di numero, esercitare il loro mestiere, sotto l'osservanza però dei regolamenti d'ordine e di polizia di porto, stabiliti dall'autorità marittima, ed approvati dal Ministero della marina.

Art. 2.

Le persone indicate nell'articolo precedente sono esenti dall'obbligo di costituirsi in società di mutuo soccorso, loro imposto finora dall'articolo 5 nella sopra citata legge.

Art. 3.

Sono sciolte le società obbligatorie di mutuo soccorso fra i carpentieri, e i calafati esercenti nel porto di Genova, costituite in applicazione di detta legge del 29 maggio 1864, n° 1797, ed in virtù dei relativi regolamenti approvati con regio decreto 1° febbraio 1866, n° 2803.

Col danaro appartenente alle due società sarà provveduto rispettivamente al pagamento delle pensioni e dei sussidi dovuti ai membri delle società stesse, i quali già ne godevano prima dello scioglimento di esse, o che ne avessero acquistato il diritto all'atto dello scioglimento medesimo.

Il danaro sopravanzato sarà lasciato a disposizione dei membri delle disciolte due società, affinché ne dispongano come stimeranno più conveniente.

Art. 4.

Le Commissioni create dai regolamenti approvati col succitato regio decreto 1° febbraio 1866, n° 2803, sotto la presidenza del capitano di porto di Genova, procederanno alla liquidazione delle società rispettive, nel modo stabilito dall'articolo precedente.

Sorgendo contestazioni, saranno devolute all'autorità giudiziaria.

PRESIDENTE. La discussione generale è aperta.

Nessuno chiedendo la parola, si passerà a quella degli articoli.

(Sono approvati senza discussione i quattro ora letti articoli.)

MORPURGO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Sopra che cosa?

MORPURGO. Sopra un invito che il relatore dirige

al Governo relativamente a questo progetto di legge.

PRESIDENTE. Sarebbe stato più opportuno il farlo nella discussione generale; ma ad onta di ciò, parli pure.

MORPURGO. Le mie osservazioni non modificano punto la legge.

Non sarà sfuggito al ministro della marina in questa occasione, come nell'altra in cui fu già approvato dalla Camera il medesimo progetto di legge, come la stessa onorevole Commissione, e per essa il suo relatore, abbia lamentato che questo provvedimento riuscisse incompiuto; il relatore anzi nel rapporto che abbiamo sottocchio adoperò parole molto vive, ed espressioni pressochè risentite per invitare il Governo a presentare un disegno di legge il quale assicuri in ogni parte del regno la piena libertà del lavoro.

Nella precedente discussione la Giunta parlamentare presentava a questo fine un ordine del giorno che essa ci ripresenta di bel nuovo nella sua odierna relazione, ed è formulato in questi termini:

« La Camera invita il Governo a presentare in questa Sessione uno schema di legge, il quale, modificando la legge del 29 maggio 1864, proclami ed assicuri l'assoluta libertà del lavoro in tutto lo Stato. »

Nella discussione che ebbe luogo nel dicembre 1877 il predecessore dell'onorevole ministro della marina, l'onorevole Brin, assicurava alla Camera, se io ben ricordo, che questo progetto di legge era già allestito, e che solo alcune difficoltà amministrative ne impedivano la presentazione immediata, di guisa che avrebbe potuto in breve soddisfare i voti della Giunta.

Io pregherei il ministro della marina, il quale rappresenta in questo caso anche il suo collega delle finanze a volerci dire se egli possa esprimere un avviso eguale a quello del suo predecessore.

MINISTRO PER LA MARINA. Io prego l'onorevole Morpurgo a voler attendere il ministro per le finanze per potere avere una risposta certa; credo peraltro ch'egli abbia in pronto questo progetto di legge per presentarlo alla Camera.

RANDACCIO, relatore. La Commissione veramente avrebbe desiderato che si fosse trovato presente alla discussione l'onorevole ministro per le finanze, al quale effettivamente spetta di provvedere all'esecuzione dell'ordine del giorno votato dalla Camera nella seduta del 1° dicembre dello scorso anno.

Del resto, per quanto è noto alla Commissione, il progetto era preparato fin dal tempo in cui esisteva il Ministero di agricoltura, industria e commercio di buona memoria, il quale non avrebbe dovuto morire con questa brutta macchia sulla co-